

Fiat: Landini, da azienda solo forzature reintegro è vittoria

Liberazione,
giornale comunista

Roma - Il reintegro da parte del giudice del lavoro dei tre operai della Fiat-Sata, licenziati il 13 e 14 luglio a Melfi per un presunto "sabotaggio della produzione" è «una grande vittoria» che dimostra come dall'azienda ci siano state solo "forzature" e che il tentativo di isolare le tute blu della Cgil sia fallito. Lo afferma Maurizio Landini, segretario generale della Fiom, aggiungendo che ora il Lingotto deve riaprire un "confronto alla pari" anche con la Fiom. «È una decisione importante - commenta Landini - che rende una grande soddisfazione innanzi tutto per aver ripristinato la dignità dei tre lavoratori coinvolti che vedono il loro reintegro e la clamorosa smentita di tutte le accuse stupide di sabotaggio». Il secondo motivo di soddisfazione è che, prosegue Landini, «abbiamo fatto bene come Fiom a denunciare la Fiat per comportamento antisindacale perché la condanna espressa dal giudice rende evidente le forzature messe in atto dall'azienda. Il tentativo di mettere in un angolo la Fiom anche con questi licenziamenti non solo è inutile ma anche dannoso perché per affrontare la pesantissima crisi che investe anche il settore dell'auto c'è bisogno del consenso di tutte le organizzazioni sindacali». «A questo punto - prosegue il dirigente sindacale - sarebbe utile e saggio che, imparando dall'esperienza, la Fiat scegliesse la strada del confronto e della trattativa con tutte le organizzazioni sindacali". Terzo e ultimo elemento di soddisfazione, conclude Landini, è che questo provvedimento dimostra come «la giustizia e la magistratura in Italia siano ancora presenti e libere e questo rafforza la nostra scelta di aver organizzato per il 16 ottobre a Roma una grande manifestazione nazionale che ha al centro proprio la difesa del lavoro, dei diritti, della legalità e democrazia e la riconquista di un vero contratto nazionale di lavoro». (AGI)

Liberazione 10/08/2010